

**Periodico mensile**

Numero 169 - Novembre 2022 - Anno XV - Prima uscita 15 Novembre 2022

Sede Legale

Via Francesco D'Ovidio n. 64 - 00137 ROMA

Redazione

Via Pietro Vannucci 47 - 00012 Guidonia Montecelio (RM)

Tel/fax 0774.403346 - E-mail: info@xpublishing.it**Direttore Editoriale**Adriano Forgione
(adriano.forgione@xpublishing.it)**Direttore Responsabile**Giuseppe Morelli
(pino.morelli@xpublishing.it)**Direttore Artistico e Progetto grafico**Alberto Forgione
(alberto.forgione@xpublishing.it)**Amministratore Unico**Adriano Forgione
(amministrazionexp@gmail.com)**Direttore BOOKTORE**Mike Plato
(mike.plato@xpublishing.it)**Segreteria e Abbonamenti**(info@xpublishing.it)
(mike.plato@xpublishing.it)**Tutti gli articoli di questo numero sono scritti da**Adriano Forgione, Robert M. Schoch, Marco M. Vigato,
Costanza Bondi, Marco Rocchi, Mike Plato, Darren Carvill,
Juan José Sanchez-Oro,**Stampa TUCCILLO ARTI GRAFICHE srl**Trav. Via P. DONADIO snc
80024 Cardito (Napoli)**Distributore esclusivo per l'Italia**MEPE - DISTRIBUZIONE EDITORIALE SPA
Via E. Bugatti, 15 - 20142 Milano**Editore
X Publishing srl**

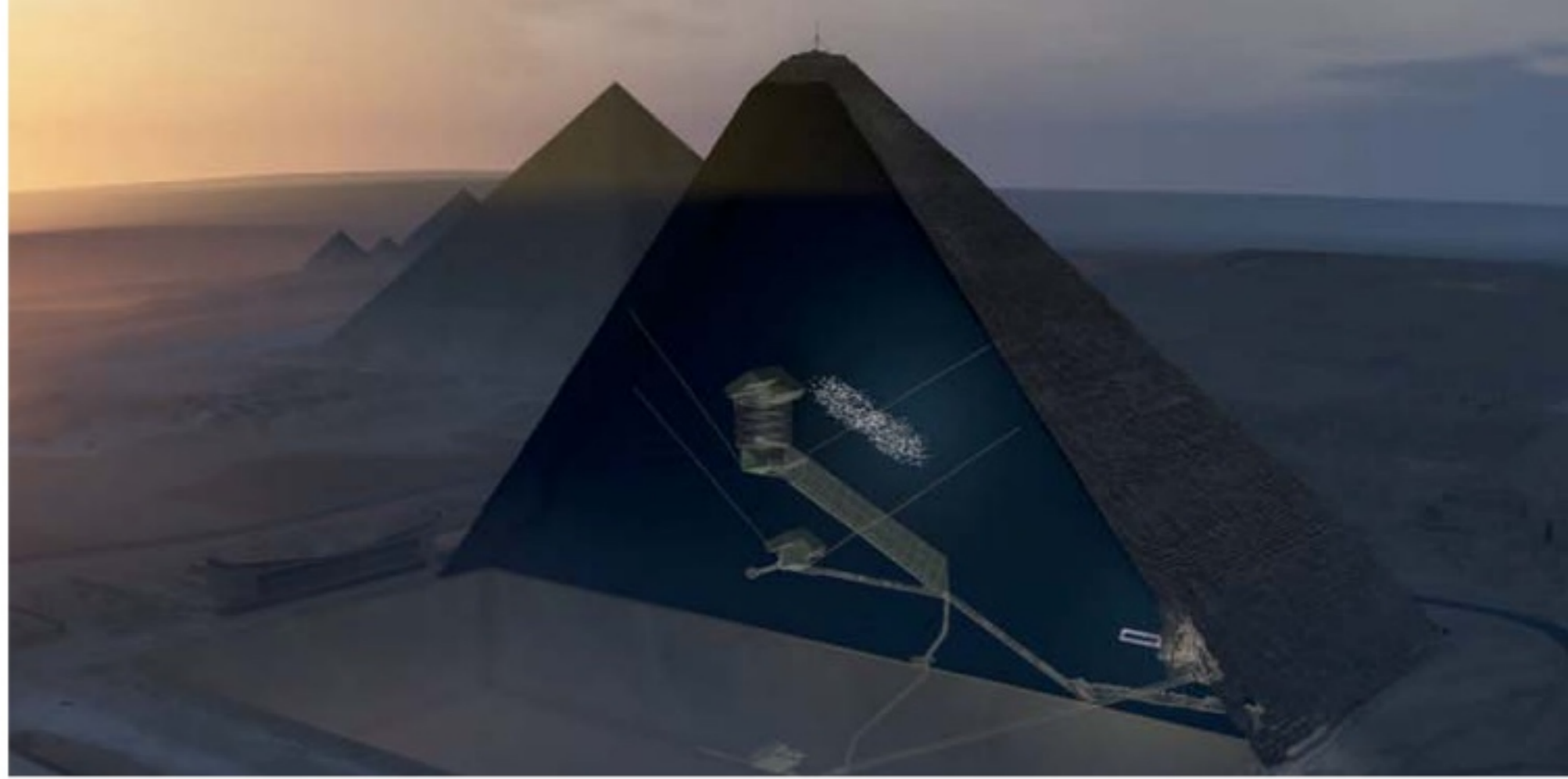
Via Francesco D'Ovidio n. 64 - 00137 ROMA

MensileSped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Roma
Registrazione presso il Tribunale di Roma n° 434/2008 del 15/12/2008
FENIX esce il 15 di ogni mese (12 numeri l'anno)**Prezzo**€ 11,90 (esclusi allegati).
Arretrati: € 11,90 ciascuno**Finito di stampare il 12 Novembre 2022**

- La Direzione Editoriale non è responsabile per il contenuto degli articoli che non rispecchiano necessariamente il punto di vista della redazione.
- Gli articoli, pubblicati o meno, fino a successiva comunicazione, non vengono retribuiti.
- Gli articoli pubblicati rimangono ad uso esclusivo della redazione per due mesi dalla data di pubblicazione.
- Lettere, fotografie e articoli, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.
- L'editore ha soddisfatto tutti i crediti fotografici. Nel caso gli aventi diritto siano stati irreperibili questi è a disposizione per eventuali spettanze.

INFORMATIVA AI SENSI DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003 ha finalità di garantire che il trattamento dei dati personali dei lettori si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone, con particolare attenzione alla riservatezza dell'identità personale. I dati raccolti durante lo svolgimento della nostra attività e dai lettori stessi forniti potranno essere trattati per finalità relazionata alla vita produttiva di questa azienda. Questi saranno raccolti, archiviati, organizzati per lo più attraverso mezzo informatico, sempre rispettando le regole di riservatezza e sicurezza richieste dalla Legge. Il titolare del trattamento dei dati personali è il legale rappresentante della X Publishing Srl, Via Francesco D'Ovidio, 64 00137 Roma. Incaricati del trattamento sono dipendenti della stessa X Publishing Srl. Il conferimento dei dati personali è facoltativo ma la mancata comunicazione degli stessi impedirà fondamentali attività quali l'adempimento di spedizioni agli interessati delle categorie merceologiche di nostra competenza (abbonamenti e arretrati di riviste, libri e allegati). Possono accedere ai dati i soggetti cui disposizioni di Legge lo consentano o per ordini di Autorità. La Legge prevede che lettori possono consultare, modificare, opporsi, cancellare i propri dati su diretta richiesta ai sensi dell'Art.7 del Codice, il tutto mediante Raccomandata A/R da inviare a X Publishing Srl, Via Francesco D'Ovidio, 64 00137 Roma. Per maggior informazioni si può visitare il testo completo del Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003 sul sito ufficiale dell'Autorità Garante www.garanteprivacy.it



Recentemente è balzata agli onori della cronaca di settore la teoria sulla Grande Piramide di Cheope del chimico Corrado Malanga. Conosco Corrado da ventisei anni, vale a dire dal 1996. Nel tempo, abbiamo preso strade diverse. Io dal 1999 ho iniziato a legarmi al settore a me maggiormente congeniale, la ricerca sulle antiche civiltà, con grande attenzione all'Egitto, culminata nella fondazione di una casa editrice, nel 2000, che è stata la "base" della rivista che avete ancora oggi tra le mani, mentre lui ha proseguito nel campo delle "abductions" aliene. Oggi, a 26 anni da quel periodo, Malanga presenta una teoria sulle piramidi "supportata" da evidenze strumentali che rimetterebbe in discussione tutto quanto si dice del grande monumento egizio, sia ufficialmente che nella ricerca alternativa. In breve, Malanga afferma che la piramide sarebbe stata un'enorme macchina funzionante ad acqua, i cui canali interni dovevano convogliare quest'acqua nelle varie stanze al fine di mettere in azione un sistema finalizzato al passaggio animico. Tralasciando l'ultima parte, puramente speculativa, vorrei restare nell'ambito tangibile al fine di valutare quello che Corrado Malanga ha apportato. Insieme a Filippo Biondi, hanno analizzato le immagini dell'interno della Piramide ottenute con la tecnica della Tomografia del Radar ad Apertura Sintetica, scoprendo degli ambienti sotto la Camera della Regina, ma anche dentro e sotto la Piramide, e tali rilevazioni sono state avallate grazie a una pubblicazione Peer Review. Fin qui tutto bene, sono decenni che nella ricerca alternativa si parla di stanze segrete nella piramide di Cheope, e diversi ricercatori avevano accennato all'esistenza di una Camera sotto quella della Regina. A questo punto, tuttavia, sorge un dubbio. Perché le recentissime ricerche ai Muoni della giapponese Università di Nagoya e della Cairo University non l'hanno evidenziata? Le ricerche più avanzate con strumentazioni di rilevazione dei muoni hanno, difatti, scoperto ambienti di addirittura 40 metri all'interno, sopra la Grande Galleria, una sorta di gemella della Grande Galleria, al di sopra di quella nota, eppure nulla di tutto ciò è presente nelle scoperte di Malanga e Biondi mentre è presente tutt'altro. Eppure un ambiente così grande non dovrebbe passare inosservato a nessuna strumentazione, neanche a quella dei due studiosi italiani. Insomma i dati strumentali non corrispondono e ci sarebbe da capirne il perché. Inoltre Malanga afferma, in quanto diapason ad acqua, la piramide avrebbe funzionato per 20.000 anni. Ma la cosa è impossibile scientificamente. Malanga afferma che la piramide sia di granito (lo ripete più volte nella sua presentazione su internet, anche se poi in alcune comunicazioni personali mi ha detto di dire così solo per indicare le strutture interne), ma la piramide non è affatto di granito; è un monumento di calcare! Solo la camera del re, con le sue stanze superiori, è in granito. Il calcare in 20.000 anni si disintegrerebbe, essendo un pietra costituita da carbonato di calcio, solubile in acqua e facilmente erodibile in quel contesto. Altro che monumento di 36.500 anni. Se fosse stato quello l'impiego, non solo si sarebbe "guastata" in quanto macchinario, ma sarebbe collassata su se stessa dopo poche decadi di utilizzo, e noi oggi non ne troveremmo traccia. La teoria di Malanga è basata su un errore gravissimo che confonde granito con calcare, ed è un errore fondante (anche se Malanga afferma che questo utilizzo avveniva ogni 300-400 anni). Non commento l'ulteriore idea indimostrabile dell'impiego di questo enorme diapason per rubare l'anima e darla a una razza aliena.

Adriano Forgioneadriano.forgione@xpublishing.it